



INTERROGAZIONE

OGGETTO: CONTRATTI CONVENZIONATI E RIDUZIONE IMU

PREMESSO CHE

- La legge 431 del 9 dicembre 2008 ha introdotto il contratto convenzionato relativo alla disciplina delle locazioni di alloggi ad uso abitativo;
- sulla scorta di tale normativa anche a Biella, in data 28 giugno 2014, è stato stipulato e depositato l'accordo territoriale tra rappresentanti inquilini e piccoli proprietari, con puntuale indicazione dei parametri per la determinazione di un canone di locazione equo, considerate dimensioni, posizione, classe energetica ed altri parametri dell'alloggio in questione;
- per il proprietario dell'immobile aderire a un contratto convenzionato comporta un vantaggio sull'aliquota pagata per la c.d. “cedolare secca”, per l'inquilino – ovviamente – il vantaggio di reperire unità abitative a prezzi più contenuti rispetto a quelli di mercato;
- per lo Stato, la ratio dell'intervento legislativo del 2008 fu quella di rinunciare a parte delle proprie entrate derivanti dalla tassazione degli affitti pur di aiutare le persone e le famiglie che affrontano questi periodi di difficoltà economica senza possedere un alloggio di proprietà;
- molti capoluoghi di provincia italiani hanno deciso di stimolare ulteriormente i contratti convenzionati prevedendo una riduzione dell'Imu sulla seconda casa a favore del proprietario che vi aderiva;

- in data 5 ottobre 2014 il sottoscritto presentava una mozione con la quale si invitava la giunta a prevedere uno sconto sull'Imu seconde case a beneficio dei proprietari che locano l'immobile alle condizioni previste dai contratti convenzionati e citava l'esempio di Fassino a Torino la cui amministrazione aveva previsto una riduzione della tassazione del 50%;
- i consiglieri comunali di Biella, evidentemente meno appassionati rispetto ai propri colleghi torinesi alle difficoltà finanziarie di chi non è proprietario di un alloggio, decisero di respingere la mozione;
- ad un anno dalla presentazione della predetta mozione, più precisamente il 28 dicembre 2015, veniva promulgata la c.d. “legge di stabilità 2016” la quale all'art. 1 cc 53-54 introduceva sui fabbricati locati a canone concordato una riduzione al 75% dell'aliquota Imu applicata;
- inutile dire che il comune ha perso un'occasione per fare una bella figura giacchè la riduzione dell'Imu è ora imposta per legge;
- mentre il nostro sindaco trascorrevva le sue giornate “senza sogni” e caparbiamente e ostinatamente convinto della necessità di non avere alcuna idea della Città, il suo collega Fassino continuava ad immaginare una città più attenta alle esigenze delle fasce deboli della popolazione rilanciando gli interessi dei proprietari di immobili disposti a rinunciare qualcosa sul canone d'affitto pur di aderire ai contratti convenzionati e nel 2016 abbassava ulteriormente l'aliquota comunale facendola scendere a 4,31 contro il 10,60 di quella normale, quindi meno del 50%;
- il legislatore ci ha già, autonomamente, imposto una riduzione dell'Imu del 25% sulle seconde case affittate a canone concordato;
- l'ex Sindaco di Torino ha rilanciato per stimolare evidentemente un settore in crisi ed agevolare inquilini e proprietari di casa;
- il Comune di Biella ha deciso, inopinatamente, di bocciare la predetta mozione, rimanendo al palo e testimoniando l'assoluta incapacità amministrativa di intervenire con puntualità su

temi di grande interesse;

- Fratelli di Italia sta raccogliendo 1000 firme per ripresentare quella mozione sotto forma di delibera popolare;

tanto premesso il sottoscritto

INTERROGA IL SIG. SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- Per sapere se intenda, anche alla luce della novità legislative e delle opportune scelte di Fassino, rivedere la sua posizione e accordare a coloro che aderiscono al contratto convenzionato una riduzione del 50% della quota IMU della IUC;

All.ti:

1. Mozione contratti convenzionati;

Biella, 25.06.2016

Per Fratelli di Italia – Alleanza Nazionale
Andrea Delmastro delle Vedove